m_lps.ANVWEYA.REGISTRO DECRETI.R.0000104.03-04-2026

MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE SOCIALI, DEL TERZO SETTORE E MIGRATORIE

DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO SOCIALE E GLI AIUTI ALLE POVERTÀ

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi»;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 e successive modificazioni;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445, recante il «Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa»;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante il «Codice in materia di protezione dei dati personali» e successive modificazioni (nel prosieguo "Codice privacy");

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 2006, n. 184, concernente il «Regolamento recante disciplina in materia di accesso ai documenti amministrativi»;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni»;

VISTO il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati, nel prosieguo "GDPR");

VISTO il decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, recante «Modifiche e integrazioni al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi degli articoli 16, commi 1, lettera a), e 2, lettere b), c), d) ed e) e 17, comma 1, lettere a), c), e), f), g), h), l), m), n), o), q), r), s) e z), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche»;

VISTO il decreto legislativo 18 maggio 2018, n. 51, recante «Attuazione della direttiva (UE) 2016/680 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativa alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali da parte delle autorità competenti a fini di prevenzione, indagine, accertamento e perseguimento di reati o esecuzione di sanzioni penali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la decisione quadro 2008/977/GAI del Consiglio»;

VISTO il decreto-legge 22 giugno 2023, n. 75, recante "*Disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, di agricoltura, di sport, di lavoro e per l'organizzazione del Giubileo della Chiesa cattolica per l'anno 2025*", convertito, con modificazioni, dalla legge 10 agosto 2023, n. 112 e, in particolare, l'articolo 3, comma 6, che nel modificare il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, ha previsto che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali si articoli in dipartimenti, in numero non superiore a tre;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 22 novembre 2023, n. 230, recante "*Regolamento di riorganizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e degli Uffici di diretta collaborazione*", e in particolare l'articolo 17 ove si prevede che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali

sia articolato in tre dipartimenti, tra cui il "Dipartimento per le politiche sociali, del terzo settore e migratorie" e il successivo articolo 39, che prevede l'abrogazione del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2017, n. 57 e del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 giugno 2021, n. 140;

VISTI, altresì, gli articoli 20 e 21 del citato d.P.C.M. n. 230 del 22 novembre 2023, che istituiscono nell'ambito del Dipartimento per le politiche sociali, del terzo settore e migratorie del Ministero del lavoro e delle politiche sociali la Direzione Generale per lo sviluppo sociale e gli aiuti alle povertà, cui è attribuita, tra l'altro, la gestione dei programmi nazionali finanziati dal Fondo sociale europeo in materia di inclusione sociale, precedentemente attribuita alla ex Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 2024, registrato dalla Corte dei conti in data 19 marzo 2024, al n. 546, con il quale è stato conferito al dott. Alessandro Lombardi l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Capo Dipartimento per le politiche sociali, del terzo settore e migratorie del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 dicembre 2024, con il quale è stato conferito al dott. Romolo de Camillis, a decorrere dal 1° gennaio 2025 e per la durata di tre anni, l'incarico di direttore della Direzione Generale per lo sviluppo sociale e gli aiuti alle povertà, nell'ambito del Dipartimento per le politiche sociali, del terzo settore e migratorie, ammesso alla registrazione dalla Corte dei conti in data 31 gennaio 2025, al n. 89;

VISTO il decreto ministeriale 7 marzo 2025, n. 29, di individuazione degli uffici dirigenziali di livello non generale nell'ambito dei Dipartimenti e delle Direzioni generali, registrato dalla Corte dei conti il 7 aprile 2025 al n. 352, il cui articolo 4 individua la Divisione III quale Autorità di gestione del Programma Nazionale Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027 (FSE+ e FESR), con funzioni di coordinamento e gestione;

VISTO il decreto direttoriale n. 150 del 13 giugno 2025, con il quale la dott.ssa Carla Antonucci, dirigente di seconda fascia dei ruoli di questo Ministero, è stata incaricata, per il periodo dal 15 giugno 2025 al 14 giugno 2028, della titolarità della Divisione III – "Autorità di gestione dei programmi operativi nazionali a valere sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD) Programmazione 2014-2020; Autorità di gestione programma nazionale Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027 (FSE + e FESR). Coordinamento e gestione" della Direzione Generale per lo sviluppo sociale e gli aiuti alle povertà;

VISTO il decreto direttoriale n. 21 del 31 gennaio 2023, con il quale il dirigente *pro-tempore* della Divisione III dell'allora Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale, come già previsto nel relativo Programma Nazionale, è individuato come Autorità di gestione del "PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027" (CCI 2021IT05FFPR003), a norma dell'articolo 71 del Regolamento (UE) 2021/1060;

VISTA la decisione di esecuzione (UE) 2021/1130 della Commissione europea del 5 luglio 2021, che definisce l'elenco delle regioni ammissibili al finanziamento del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo sociale europeo *plus* (FSE+), nonché degli Stati membri ammissibili al finanziamento del Fondo di coesione per il periodo 2021-2027;

VISTO il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo *plus*, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

VISTO il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo *plus* (FSE+) e che abroga il Regolamento (UE) n. 1296/2013;

VISTO il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 (Regolamento FESR), relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;

VISTO il Regolamento (UE) 2020/2093 del Consiglio del 17 dicembre 2020, che stabilisce il Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) per il periodo 2021-2027;

VISTO l'Accordo di Partenariato 2021-2027 per l'impiego dei Fondi SIE (Fondi Strutturali e di Investimento Europei), adottato con decisione di esecuzione della Commissione europea C (2022) 4787 *final* del 15 luglio 2022;

VISTO il "Programma Nazionale (PN) Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027", per il sostegno congiunto a titolo del FESR e FSE+ nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" - CCI2021IT05FFPR003 - approvato con la Decisione della Commissione europea C(2022) 9029 del 1° dicembre 2022, a titolarità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali - Direzione Generale per lo sviluppo sociale e gli aiuti alle povertà - nell'ambito della programmazione europea 2021-2027;

VISTO il decreto direttoriale n. 64 del 13 marzo 2023, che ha istituito il Comitato di Sorveglianza del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027, in conformità all'articolo 38 del Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio;

VISTA la Metodologia e i criteri di selezione delle operazioni finanziate nell'ambito del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027, approvati dal Comitato di Sorveglianza con procedura scritta conclusasi con nota prot. 6527 del 18 maggio 2023 e successive modificazioni;

VISTO il Si.Ge.Co. del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027, versione 4, approvato con decreto direttoriale n. 206 del 4 agosto 2025 e successive modificazioni;

VISTO il Manuale delle procedure dell'Autorità di gestione e dell'Organismo Intermedio del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027, 5.0 di novembre 2025 e successive modificazioni;

VISTO il Manuale per i beneficiari del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027, versione 3.0 di gennaio 2026 e successive modificazioni;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 2025, n. 66 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2021/2027";

VISTE le Linee Guida della Commissione europea C/2024/7467 del 20/12/2024, che forniscono gli Orientamenti sull'uso delle opzioni semplificate in materia di costi nell'ambito dei fondi disciplinati dal regolamento (UE) 2021/1060;

VISTO il decreto direttoriale n. 148 del 12 giugno 2025, che ha approvato la "*Nota Metodologica per il calcolo di tabelle standard dei costi unitari riferiti ai costi del personale del comparto funzioni locali, sanità e UNEBA nel quadro delle opzioni di semplificazione per la rendicontazione dei costi del personale al Fondo Sociale Europeo Plus di cui all'art. 53.1 (b) del Regolamento (UE) 1060/2021*";

VISTA la legge 13 agosto 2010, n. 136, recante "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia";

VISTA la legge 8 novembre 2000, n. 328 recante "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" con particolare riferimento all'articolo 22, relativo alla "Definizione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e all'articolo 5 "ruolo del terzo settore";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 marzo 2001 – Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona previsti dall'articolo 5 della legge 8 novembre 2000, n. 328;

VISTO il decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 luglio 2023, n. 85, che ha introdotto nuove misure di inclusione sociale e lavorativa, istituendo, tra gli altri, l'Assegno di inclusione (ADI);

VISTO il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 2 maggio 2024, n. 72, che approva le linee guida sugli strumenti operativi per la valutazione multidimensionale e la definizione e adesione al progetto personalizzato per i beneficiari dell'ADI;

VISTO il Piano Nazionale per gli Interventi e i Servizi Sociali 2024 - 2026;

VISTA la legge n. 176 del 27 maggio 1991, di ratifica della Convenzione internazionale sui diritti del fanciullo, sottoscritta a New York il 20 novembre 1989;

VISTA la legge 28 agosto 1997, n. 285 "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza";

VISTO il Piano di attuazione nazionale della Garanzia Infanzia (raccomandazione del Consiglio europeo del 14 giugno 2021 istitutiva della Garanzia europea per l'infanzia), sottoposto alla Commissione europea nel marzo 2022;

VISTA la legge n. 148 del 25 maggio 2000, recante "Ratifica ed esecuzione della Convenzione n. 182 relativa alla proibizione delle forme peggiori di lavoro minorile e all'azione immediata per la loro eliminazione, nonché la Raccomandazione n. 190 sullo stesso argomento, adottate dalla Conferenza generale dell'Organizzazione internazionale del lavoro durante la sua ottantasettesima sessione tenutasi a Ginevra il 17 giugno 1999";

VISTA la Raccomandazione del Consiglio del 20 dicembre 2012 sulla convalida degli apprendimenti non formali e informali, che intende valorizzare conoscenze, abilità e competenze che i soggetti possono avere acquisito attraverso l'apprendimento non formale e informale;

VISTA la Raccomandazione della Commissione del 20 febbraio 2013, "*Investire nell'infanzia per spezzare il circolo vizioso dello svantaggio sociale*";

VISTA la Strategia dell'UE per la gioventù, che costituisce il quadro di riferimento per la collaborazione a livello europeo sulle politiche condotte in favore dei giovani nel periodo 2019-2027;

VISTA la Raccomandazione del Consiglio UE del 30 ottobre 2020, relativa a un ponte verso il lavoro, che rafforza la garanzia per i giovani e sostituisce la Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una garanzia per i giovani;

VISTO il decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123, convertito dalla legge n. 159 del 13 novembre 2023 "*Misure urgenti di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile, nonché per la sicurezza dei minori in ambito digitale*";

VISTO il decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 "*Codice del Terzo Settore a norma dell'art. 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106*";

VISTO il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 72 del 31 marzo 2021, con cui sono state adottate le Linee Guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del Terzo settore;

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 (Codice dei contratti pubblici) e successive modificazioni;

CONSIDERATO che il PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027 prevede, all'interno della Priorità 2 "*Child guarantee*", in relazione all'obiettivo specifico: l (ESO 4.12) "*Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, comprese le persone indigenti e i minori*", tra le altre, azioni di contrasto alla povertà educativa delle categorie di minorenni più vulnerabili, anche mediante l'accesso a strumenti innovativi per l'apprendimento e la sperimentazione alla partecipazione dei bambini e dei ragazzi;

VISTO il decreto direttoriale n. 380 del 4 dicembre 2025, che ha approvato l'Avviso pubblico non competitivo "*ComeTE - Sostenere passioni, competenze e desideri: Avviso per l'adesione alla sperimentazione di interventi per l'attivazione di dispositivi socio-educativi in favore di bambine, bambini e adolescenti a rischio di povertà educativa ed esclusione sociale*", da finanziare con le risorse del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027, per un importo pari ad euro 121.935.650,40, a valere sulla Priorità 2 "*Child Guarantee*", obiettivo specifico: l (ESO 4.12); – FSE+, determinando la scadenza per la presentazione delle richieste di adesione al 13 gennaio 2026;

VISTO il decreto direttoriale n. 2 del 15 gennaio 2026, con il quale è stata disposta la riapertura dei termini, fino alla data del 26 gennaio 2026, per la presentazione di adesioni alla sperimentazione da parte dei 12 Ambiti territoriali sociali che non avevano trasmesso la richiesta di adesione entro il termine stabilito con il decreto direttoriale n. 380/2025;

VISTO il decreto direttoriale n. 27 dell'11 febbraio 2026, con il quale sono identificate le 144 richieste di adesione pervenute al 26 gennaio 2026 ed è stata disposta la riapertura dei termini, fino al 13 marzo 2026, per la presentazione di adesioni da parte di ulteriori 6 Ambiti territoriali sociali, identificati nel rispetto di quanto stabilito nell'allegato 2 all'Avviso, in sostituzione di quelli che non hanno presentato richiesta di adesione alla sperimentazione entro il 26 gennaio 2026;

RILEVATO che in esito a quanto stabilito nel decreto direttoriale n. 27/2026 hanno presentato richiesta di adesione, attraverso la piattaforma *Multifondo*, quattro dei sei Ambiti territoriali sociali indicati, come riportato nella tabella seguente:

Regione	**ATS che hanno presentato richiesta di adesione in esito al decreto n. 27/2026**		
	Denominazione	**N. doti**	**Importo massimo indicato nel DD n. 27/2026**
Emilia-Romagna	Distr. Valli Taro e Ceno - Unione Comuni Valli Taro e Ceno (Fase 2)	35	484.833,60
Lazio	Rm 4.1 - Comune di Civitavecchia (Fase 1)	60	819.201,60
Lombardia	Garbagnate Milanese - Comune di Garbagnate Milanese (Fase 2)	60	802.483,20
Sicilia	D03 - Comune di Canicattì (Fase 2)	60	802.483,20
Totale (euro)		**215**	**2.909.001,60**

RILEVATO, altresì, che non hanno invece presentato richiesta di adesione i due Ambiti indicati nella tabella seguente:

Regione	ATS che non hanno presentato richiesta di adesione in esito al decreto n. 27/2026		
	Denominazione	**N. doti**	**Importo massimo indicato nel DD n. 27/2026**
Emilia-Romagna	Distr. Correggio - Unione Comuni Pianura Reggiana (Fase 2)	35	484.833,60
Veneto	Ambito Sociale VEN_12 – Venezia - Comune di Venezia (Fase 1)	60	819.201,60
Totale (euro)		**95**	**1.304.035,20**

VISTO il decreto direttoriale n. 38 del 20 febbraio 2026, con il quale è stata istituita la Commissione di valutazione per verificare la correttezza formale, l'ammissibilità della documentazione pervenuta con la richiesta di adesione, oltre alla coerenza del piano finanziario secondo i criteri indicati all'articolo 10 dell'Avviso "Istruttoria delle richieste di adesione";

RITENUTO, pertanto, necessario provvedere alla acquisizione, da parte dell'AdG, delle ulteriori richieste di adesione pervenute e della relativa documentazione allegata, come prevista dall'articolo 9 dell'Avviso, per l'avvio dell'istruttoria delle richieste prevista dall'articolo 10 dell'Avviso;

RITENUTO opportuno non procedere alla sostituzione dei due Ambiti sociali che non hanno presentato richiesta di adesione in esito al decreto direttoriale n. 27/2026 in quanto per i territori regionali coinvolti sono già presenti Ambiti territoriali che hanno aderito alla sperimentazione;

D E C R E T A

Articolo 1

1. Per le finalità indicate in premessa, sono acquisite le ulteriori richieste di adesione alla sperimentazione pervenute alla data del 13 marzo 2026 in esito al decreto direttoriale n. 27/2026, in numero complessivo di quattro, analiticamente riportate nella tabella seguente:

N.	Regione	Denominazione Ambito territoriale sociale	Capofila	Fase	N. doti	Importo massimo indicato nel DD n. 27/2026	Importo richiesto
1	Emilia - Romagna	Distr. Valli Taro E Ceno	Unione Comuni Valli Tato E Ceno	2	35	484.833,60	484.833,60
2	Lazio	Rm 4.1	Comune di Civitavecchia	1	60	819.201,60	771.670,80
3	Lombardia	Garbagnate Milanese	Comune di Garbagnate Milanese	2	60	802.483,20	754.952,40
4	Sicilia	D03	Comune di Canicattì	2	60	802.483,20	802.483,20
Totale (euro)					**215**	**2.909.001,60**	**2.813.940,00**

2. Le richieste di adesione trasmesse secondo le modalità indicate all'articolo 9 dell'Avviso non competitivo "*ComeTE - Sostenere passioni, competenze e desideri: Avviso per l'adesione alla sperimentazione di interventi per l'attivazione di dispositivi socio-educativi in favore di bambine, bambini e adolescenti a rischio di povertà educativa ed esclusione sociale*", adottato con decreto direttoriale n. 380 del 4 dicembre 2025, sono trasferite dal RUP dalla Commissione di valutazione, costituita con il decreto direttoriale n. 38 del 20 febbraio 2026, al

fine di procedere all'istruttoria delle stesse.

Articolo 2

1. In considerazione delle tempistiche di attuazione previste, nel rispetto dei principi di economicità, efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa, e valutato che in tutti i territori regionali coinvolti sono già presenti Ambiti territoriali sociali che hanno aderito alla sperimentazione, non si procederà all'attivazione di una nuova procedura di subentro per la sostituzione degli Ambiti territoriali sociali che non hanno presentato la richiesta di adesione.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale del Lazio, entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione o il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla stessa data.

Al presente provvedimento è data pubblicità nelle forme previste dall'articolo 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, mediante pubblicazione sul sito del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e su quello del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027.

Roma, 3 aprile 2026

Il Direttore Generale
Romolo de Camillis

Firmato digitalmente da DE CAMILLIS ROMOLO
C=IT
O=MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Siglato
La Dirigente
Carla Antonucci

Documento firmato digitalmente ai sensi degli articoli 20 e 21 del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e successive modificazioni.